



monocromo®

PIGNA
1839
www.pigna.it

NAME

SUBJECT

PHONE

@

FACEBOOK

GOOGLE +

PINTEREST

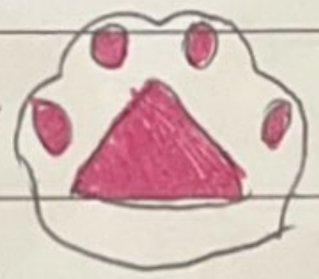
TWITTER

INSTAGRAM

LINKEDIN

YOUTUBE

SKYPE



QUADERNO DEI TESTI

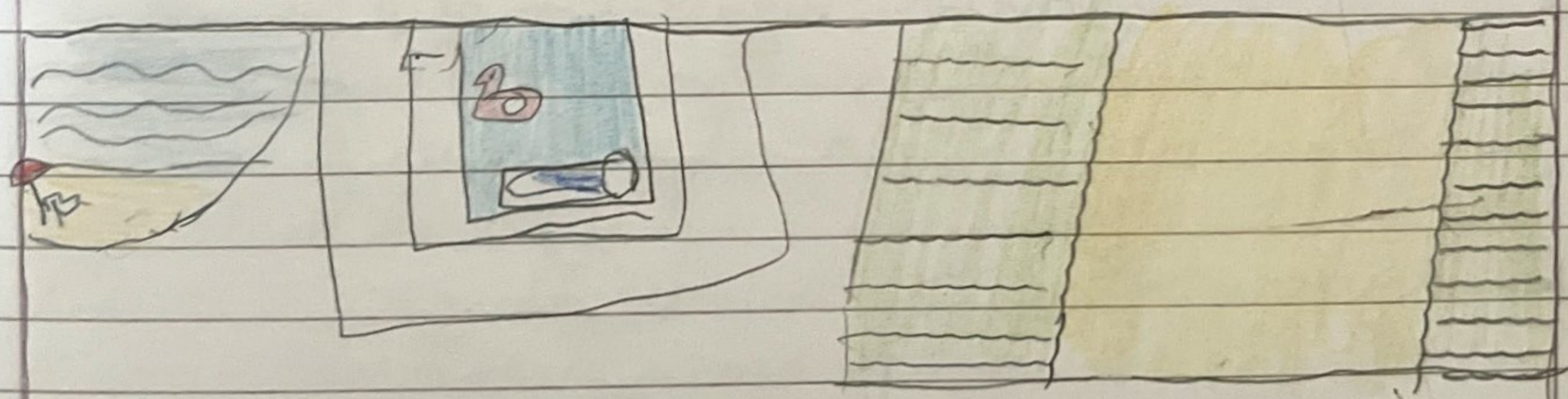
Mercoledì 14 settembre 2022

Anche per te le vacanze sono finite troppo presto?
Chi o che cosa ti è dispiaciuto lasciare? Scrivilo!

Mi è dispiaciuto lasciare i miei cugini, il centro estivo e dormire di più.

Meglio il tempo delle vacanze o meglio il ~~meglio~~ tempo della scuola?
È giusto pensarci bene, ci sono cose belle in tutt due!
Disegna nelle cornici le cose belle delle vacanze e le cose belle della scuola.

Le cose belle dell'estate
Il mare, la piscina



Le cose belle della scuola



bravissima

Giovedì 15 settembre 2022

molto bene

Zeus e la tartaruga

Migliaglia di anni fa la tartaruga non doveva portarsi appresso il guscio, ma poi accadde qualcosa che cambiò la situazione.

Tutto cominciò quando Zeus invitò gli animali a una grande festa. Tutti andarono a quella festa, meno che la tartaruga.

Zeus ne fu deluso.

Aveva sperato che ogni creatura partecipasse alla festa, ma la tartaruga gli era mancata.

- Forse è malata! - si preoccupò subito Zeus - È meglio che vada a controllare!

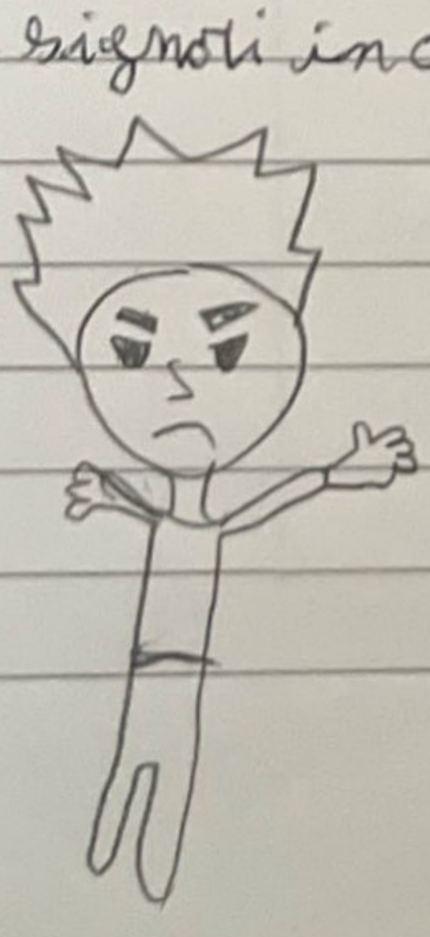
Quando arrivò alla sua casa, constatò che era in ottima salute.

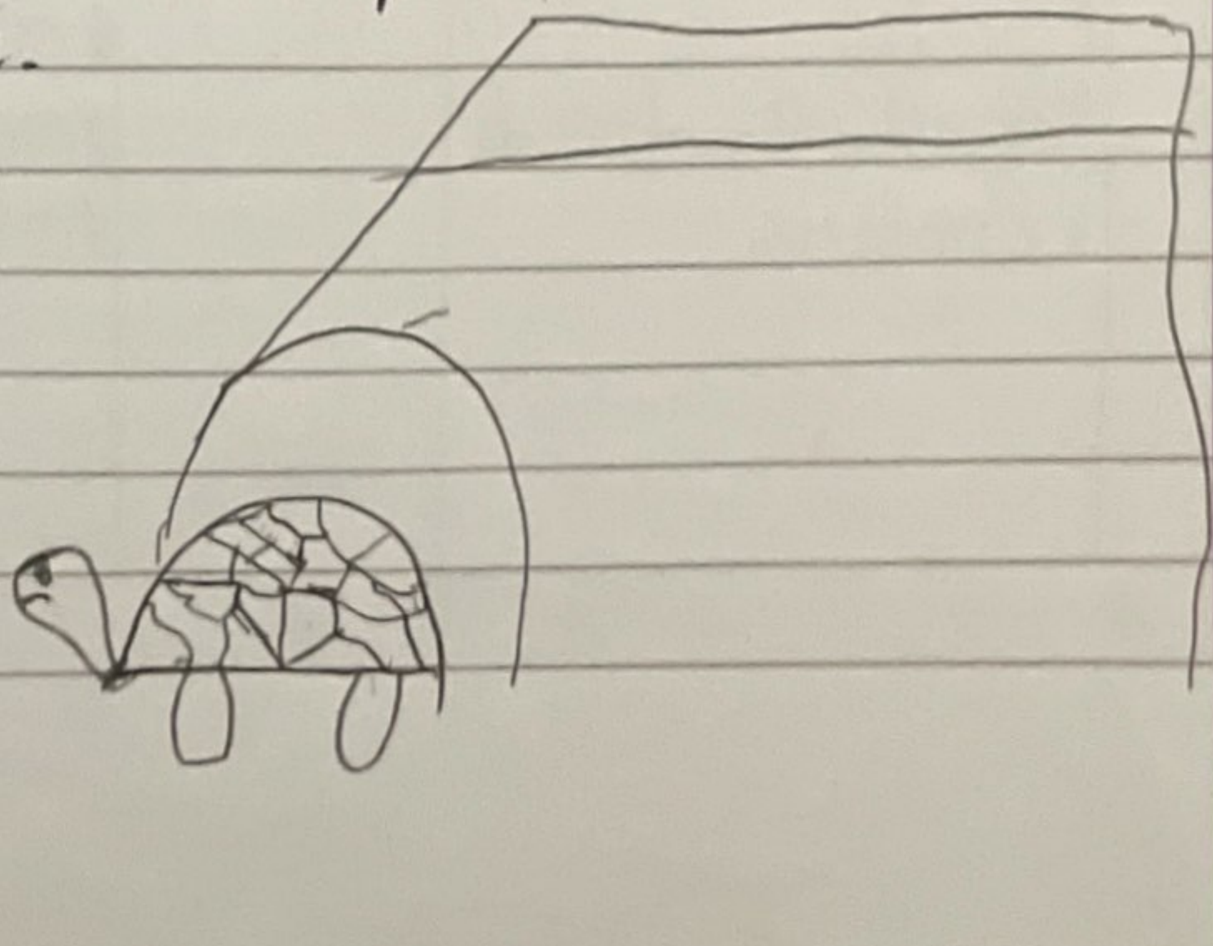
- Perché non sei venuta alla festa? - le chiese Zeus.

- La mia casa è la mia reggia - rispose lei.

- Ma davvero? - disse molto infuriato Zeus -. In tal caso, per il resto della tua esistenza, dovunque andrai ti porterai la casa con te.

Ce ne sono molti, uomini così, i quali preferiscono vivere modestamente a casa propria che passarsela da signori in casa altrui.





Venerdì 16 settembre 2022

- Metti le parole di ogni gruppo, che si riferiscono all'estate, in ordine alfabetico

B
• barca
• boa
• broccoli
• borsa frigo

B
• Barca
• boa
• borsa frigo
• broccoli

C
• caldo
• costume da bagno
• cappello di paglia
• crema solare

C
• crema solare
• caldo
• cappello di paglia
• costume da bagno

O
• ombrellone
• onda
• occhiali da sole
• ombra

O
• ombrellone
• onda
• occhiali da sole
• ombra

S

- salvia
- sole
- salvagente
- spiaggia
- sandali

S

- salvia
- salvagente
- sandali
- sole
- spiaggia

Poesia

Motivo autunnale

Soffia sui campi la tramontana;
gli alberi scuote
e dai rami inariditi
stacca le morte foglie.
Il vento le sparge,
lontano per i campi:
restan soli i neri fusti
che tristi agitano i rami spogli.

Pejsa Jarvorov

Venerdì 23 settembre 2022

Un volo verso la Sicilia

Palermo, 25 agosto
Carissima Milly,
sai da dove ti sto scrivendo? Dalla Sicilia. E sono arrivata in aereo! Da sola! Allora: papà era in Sicilia. L'altro ieri ci telefona dicendo che ha bisogno di certi documenti importanti.
Dopo alcune indecisioni la mamma ha mandato me. All'aeroporto sono stata accompagnata fino all'aereo, dove l'hostess di bordo mi ha fatta sedere al mio posto. Al momento di allacciare le cinture per il decollo ho avuto qualche difficoltà ma il signore che siede accanto a me mi ha aiutato e si è complimentato per la mia calma: in realtà ero molto tesa!
Durante l'atterraggio, l'aereo faceva un rumore fortissimo e sembrava non fermarsi più. Quando finalmente sono scesa dalla scaletta, ho visto papà che mi aspettava. Gli sono corsa incontro e l'ho abbracciato.
Ora ti saluto perché ho sonno. Ci rivediamo tra quattro giorni a scuola.

Ciao, Enrica

Giovedì 29 settembre 2022

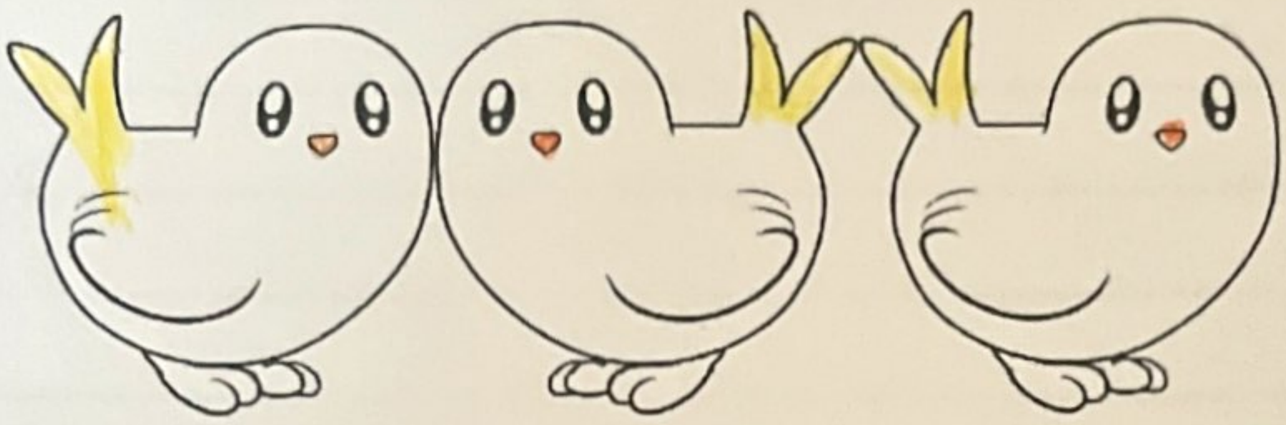
Cappuccetto rosso

C'era una volta una bambina che viveva da sola con la mamma. La bambina si chiamava Cappuccetto rosso perché si vestiva sempre di rosso.
un giorno la mamma la mandò a portare la spesa alla nonna che era malata. Mentre attraversava il bosco, incontrò il lupo che la ingannò e la fece sbagliare strada.
Nel frattempo il lupo corse dalla nonna e la mangiò e, quando Cappuccetto rosso finalmente arrivò, mangiò anche lei. Per fortuna passò di lì un cacciatore che uccise il lupo e liberò Cappuccetto rosso e la nonna. così vissero tutti felici e contenti. Tutti tranne il lupo!

Compito per casa Testonarrativo

Le visite

(Capitolo 13)



La prima a visitare i piccoli fu Mamì. Appena li vide esclamò: - Queste sono tre meraviglie! - e li baciò. I piccoli sapevano già dire: pipì, pipà; pio pio... e sgusciavano birichini sotto le ali della mamma che rispondeva alle loro chiamate con amorosa pazienza. La seconda visita delle passere anziane fu quella di Beccodolce, che aveva il nido ai piedi della torre fumante; anche lei disse che passerotti così belli e vispi non ne aveva visti mai: - Quando si dice figli di Cipì e di Passeri s'è detto tutto! - esclamò. La terza fu Piumaleggera che portò in dono una spiga intera scovata chissà dove. Più tardi venne anche Chiccolaggiù, così chiamata per la vista acutissima con cui scorgeva un chicco di grano al di là del nastro d'argento in una giornata senza sole. - Belli! Magnifici! Bravi! - continuava a ripetere. Poi venne Cippicippi, la più anziana mamma del tetto. - Quanti figli hai messo al mondo tu? - le domandò Cipì. - Tre dozzine, - rispose Cippicippi, e subito si rattristò e soggiunse: - Due me li ha fatti fuori quel criminale di animale baffuto, altri sei sono partiti senza più far ritorno. Infine, vennero Piò, l'amico di Mamì, Beccoduro, Cipicipò e, a una a una, tutte le altre mamme del tetto: guardavano i piccoli di Cipì e raccontavano le gioie e le tristezze della vita. Quella sera, dopo tante visite, accanto alla sua cara passeretta e ai figlioli, Cipì fantasticava: - Hai sentito, Passeri? Ci sono figlioli che partono e non tornano più. Faranno così anche i nostri?- Che strani pensieri hai! - rispose Passerì. - I nostri figlioli hanno un cuoricino buono e non dimenticheranno papà e mamma. Così dicendo aprì le ali e Cipì entrò nel nido accanto ai piccini: e abbracciati si addormentarono.

Compito per casa

Rispondi alle domande barrando una sola casella

A - Chi fu la prima a visitare i piccoli?

- [ ] A. Cippicippi
- [x] B. Mamì
- [ ] C. Margherì
- [ ] D. Pio

B - Cosa sapevano già dire i piccoli?

- [ ] A. Mamma
- [ ] B. Papà
- [ ] C. Nonna
- [x] D. Pipì, pipà, pio pio

C - Chi fece la seconda visita?

- [ ] A. Beccoduro
- [ ] B. Cipìcipò
- [x] C. Beccodolce
- [ ] D. Cippicippi

D - Chi fece la terza visita?

- [x] A. Piumaleggera
- [ ] B. Chiccolaggiù
- [ ] C. Mamì
- [ ] D. Piò

E- Chi venne dopo Piumaleggera?

- [ ] A. Mamì
- [ ] B. Piò
- [ ] C. Piopio
- [x] D. Chiccolaggiù

F - Perchè a Chiccolaggiù era stato dato questo nome ?

- [ ] A. Perchè piaceva alla sua mamma
- [ ] B. Perchè beccava sempre i chicchi al di là del nastro d'argento
- [x] C. Perchè vedeva i chicchi al di là del nastro d'argento
- [ ] D. Perchè non amva beccare i chicchi

G - Chi venne dopo Chiccolaggiù?

- [ ] A. Mamì
- [x] B. Cippicippi
- [ ] C. Piopio
- [ ] D. Margherì

H - Cosa chiese Cipì a Cippicippi?

- [ ] A. Come si chiamano i tuoi figli?
- [ ] B. Quanti figli ha Piumaleggera?
- [x] C. Quanti figli hai?
- [ ] D. Dove sono ituoi figli?

I - Cosa rispose Cippicippi?

- [ ] A. Due
- [ ] B. Una dozzina
- [ ] C. Uno
- [x] D. Tre dozzine

L - Chi aveva ucciso due dei figli di Cippicippi?

- [x] A. IL gatto
- [ ] B. Il cane
- [ ] C. Un cacciatore
- [ ] D. Una civetta

M - Quali altri amici vennero infine ?

- [x] A. Beccoduro, Piò, Cipìcipò e le altre mamme del tetto
- [ ] B. Passerì
- [ ] C. Margherì
- [ ] D. Beccomorbido

N - Dove si addormentarono infine Cipì e la sua famiglia?

- [x] A. Nel nido
- [ ] B. Su un albero
- [ ] C. In un prato
- [ ] D. Sull'erba

Corretto insieme

Mercoledì 5 ottobre 2022

Testo narrativo: il racconto umoristico

Storia della bicicletta verde

Un giorno una bambina volle verniciare la sua bicicletta. Scelse una vernice verde. Il verde le piaceva molto. Ma il fratello maggiore le disse:- Una bicicletta verde così non si era mai vista! Devi verniciarla di rosso e allora sarà bella anche il rosso piacerà alla bambina. Perciò comperò della vernice rossa e verniciò la bicicletta di rosso.

Ma un'altra bambina disse:

- Biciclette rosse le hanno tutti! perché non la vernici di blu?

La bambina ci pensò e poi verniciò la bicicletta di blu.

Ma il figlio del vicino di casa disse:- Blu?.

Ma è triste! giallo è più allegro!

La bambina pensò che il giallo era più allegro, e comperò la vernice gialla.

In quel momento ritornò il fratello maggiore ed esclamò:

- Non la volevi tingere di rosso? Il giallo è un colore insulso, banale! Usa il rosso!

Allora la bambina si mise a ridere. Riprese il barattolo della vernice verde, verniciò la bicicletta di verde, e non le importò più niente di quello che dicevano gli altri.

Capire le parole

- "Non la voleva tingere di rosso". Che cosa significa tingere~~re~~?

☐ cambiare ☒ verniciare ☐ decorare

- Secondo il fratello della bambina il giallo è un colore insulso, cioè:

☒ è un colore senza importanza, insignificante ☐ è un colore orribile

Vera (V) o Falsa (F)?

- La bambina voleva verniciare di verde la sua bicicletta. ☒V ☐F
- Il fratello diceva che solo le biciclette rosse erano belle. ☒V ☐F
- La bambina verniciò di celeste la bicicletta. ☐V ☒F
- Alla fine la bambina si mise a piangere e non andò più in bicicletta ☐V ☒F

La "Storia della bicicletta verde":

☒ divertente ☐ informa ☐ dà istruzioni

Capire per scrivere

- Con quale colore dipingeresti la tua bicicletta?
Viola, giallo, fucsia/lilla.

- Perché?
Perchè
sono i miei colori preferiti

- Quale colore non ti piace?
Rosso

- Perché?
Perchè è il colore di quando mi esce il sangue dal naso

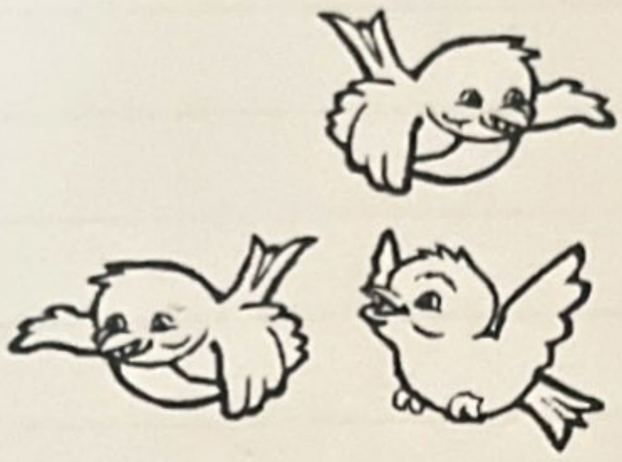
- Elimina le ultime tre righe della storia e inventa tu un finale diverso.

Allora la bambina prese il barattolo di tutti i colori e la vernicia di tutti i colori la bici blondo facendo ascolto a tutti.

Fine

Tre!

(Capitolo 12)



Quando il nido fu pronto, liscio, soffice e rotondo, Passerì vi depose tre uova e le covò. Di giorno Cipì andava e tornava dal tetto ai campi in cerca di cibo per sé e la compagna, e alla sera si accovacciava accanto al nido in attesa del sonno, - Nasceranno? - si chiedeva.

- Tutto andrà bene, - gli sussurrava la passeretta, - vuoi che lavoriamo tanto per nulla? Qualche volta, quando il sonno tardava a venire, ascoltava i rumori della notte: ogni sera, chissà perché, le coppe di bronzo della torre si mettevano a litigare facendo un chiasso tremendo che correva per la campagna e faceva tremare le uova sotto il corpo di Passerì.

- Fortuna che il nido è molleggiato con la neve dei pioppi, - essa diceva, - se no le uova andrebbero a pezzi! Il guaio era che a sentir quelle, anche le altre coppe di bronzo dei dintorni saltavan su a brontolare; dopo un po' però il chiasso cessava e la notte ritornava calma. I figli di Cipì ruppero il guscio un mattino di settembre, mentre le rondini, lì vicino, parlavano della prossima partenza.

- Zitte! - gridò Passeri a tutte quante. Allora le rondinelle si fecero attorno al nido e la passeretta alzò le ali. Erano nati tutti e tre! Cipì saltò al collo di Passeri, l'abbracciò stretta e sparì. Di buco in buco, di tetto in tetto, di pianta in pianta, come aveva fatto la sua mamma quando era nato lui, gridò la sua felicità: - Tre! - diceva. - Tre! Sono tre! Non gli uscivano altre parole, ma gli uccelli capivano cos'era accaduto. Fatto il giro del paese, si ricordò di Margherì che gli aveva raccomandato di andare a raccontarle le belle notizie della sua vita, allora puntò verso il nastro d'argento e calò sul prato. Ma la margheritina non c'era più perché l'uomo era appena passato col ferro tagliente e aveva reciso tutti gli steli, che allineati sul prato morivano a poco a poco. - Margherì! - chiamò cercandola in lungo e in largo. Una vocina soffocata sospirò: - Cipì!... - Questa è la sua voce! - disse, cominciando a buttare all'aria con furiosi colpi di becco l'erba ammucchiata dalla falce.- Dove sei, Margherì? Dove sei? - ripeteva. Son qui... - sospirò il fiore. Cipì frugò ancora fra gli steli, finché la trovò, ormai morente, con la bella testolina schiacciata contro la terra.

Rispondi alle domande barrando una sola casella

A – Quando Passerì depose le uova?

- [ ] A. Una sera d'estate
- [ ] B. Quando Cipì tornò
- [ ] C. Quando pioveva
- [x] D. Quando il nido fu pronto

B – Cosa faceva Cipì?

- [x] A. Andava in cerca di cibo
- [ ] B. Giocava con i suoi amici
- [ ] C. Covava le uova
- [ ] D. Si divertiva volando nel cielo

C – Quando i figli di Cipì ruppero il guscio?

- [ ] A. All'alba
- [ ] B. Al tramonto
- [ ] C. Una sera
- [x] D. Un mattino di settembre

D – Cosa gridò Passerì alle rondini?

- [ ] A. Giocate con me!
- [x] B. Sono nati!
- [x] C. Zitte!
- [ ] D. Andate via!

E– Cosa fece subito Cipì?

- [x] A. Abbracciò Passeri e spari
- [ ] B. Pianse dalla gioia
- [ ] C. Corse da sua madre
- [ ] D. Cinguettò

F – Cosa urlò Cipì poi ?

- [ ] A. Smettetela di cantare!
- [x] B. Tre, sono tre!
- [ ] C. Venite a vedere i miei piccolini!
- [ ] D. Tornate qui !

G – Di chi si ricordò poi Cipì?

- [ ] A. Di sua mamma
- [ ] B. Di un suo amico
- [ ] C. Di nastro d'argento
- [x] D. Di Margherì

H – Dove la trovò?

- [ ] A. Tra l'erba tagliata
- [ ] B. In mezzo ad un campo di grano
- [ ] C. Vicino al suo nido
- [x] D. In un prato verde

I – Cosa era successo a Margherì?

- [ ] A. L'avevano calpestata
- [ ] B. Le avevano tolto i petali
- [ ] C. L'avevano colta
- [x] D. Era stata tagliata dall'uomo con la falce

L – Cosa disse Margherì a Cipì?

- [x] A. Come stai?
- [ ] B. Hai fatto bene a venire qui!
- [ ] C. Come mai sei venuto?
- [ ] D. Questo posto non è bello!

M – Cosa aggiunse infine?

- [x] A. Lasciami morire qui
- [ ] B. Torna da Passerì
- [ ] C. Vai dai tuoi piccolini
- [ ] D. Salutami le nuvole

N – Perchè Cipì era felice ma anche triste?

- [ ] A. Perchè non aveva trovato cibo
- [ ] B. Perchè era stanco
- [x] C. Perchè Margherì era morta
- [ ] D. Perchè Passerì stava male

Le schede di Arisimarialuisa

C. 1.

Giovedì 13 ottobre 2022

È autunno

È autunno

È autunno.

Il cielo è sereno.

Le foglie accartocciate

si staccano dagli alberi

~~e cad~~

e cadono come farfalle.

Danzano.

È autunno.

I bambini diventano alunni.

Capire e analizzare il testo

Nella poesia "È autunno" le foglie che cadono sono

paragonate a farfalle

Questa similitudine è preceduta dalla parola come

Nella poesia "È autunno", che cosa significa secondo te

l'espressione "I bambini diventano alunni"?

i bambini tornano a scuola

Giovedì 20 ottobre 2022

Numera da 1 a 7 i fatti principali del racconto nell'ordine in cui accadono

Strisce

1 Aldo strappa una pagina del quaderno di matematica

2 Aldo scrive un messaggio a Sara.

3 Tommaso chiede a Aldo di fargli vedere il bigliettO

X

4 Tommaso allunga la mano e afferra il bigliettO.

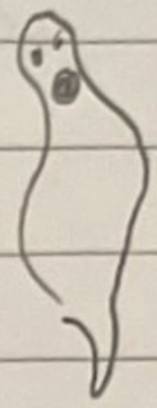
5 Il bigliettO si strappa e le sedie dei due ragazzi cadono rumorosamente.

6 La maestra prende il bigliettO e lo butta nel cestino.

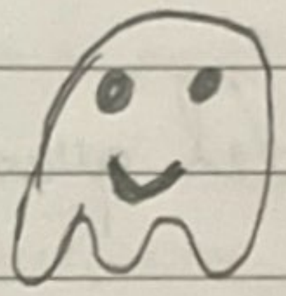
7 La maestra guarda i due ragazzi con aria severa.

Giovedì 27 ottobre 2022

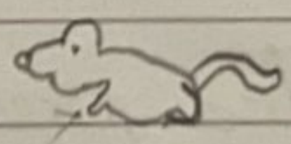
Una notte da fantasmi...!



Ogni notte, al dodicesimo rintocco delle campane, il piccolo fantasma si risvegliava, puntuale come un orologio.

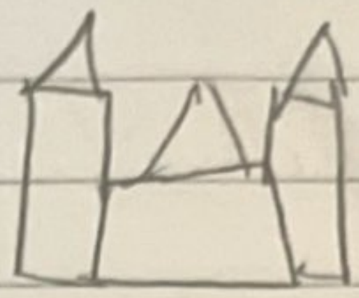


Il fantasmino amava le notti di luna piena e adorava saltare sulle mura merlate del suo castello. Sotto i raggi della luna appariva più candido di una spolverata di neve. Le sue nottate erano sempre lunghe e impegnative...



A volte giocava a nascondino con i pipistrelli che svolazzavano intorno alle torri merlate del castello, altre volte spiava i topi che uscivano furtivi dalle finestre della cantina in

cerca di cibo.



Spesso ascoltava i concerti dei gatti randagi
e faceva i dispetti alle farfalle notturne che
si scaldavano al chiarore dei lumi

Durante il giorno il piccolo fantasma dormiva
nella soffitta, ben nascosto in una cassapanca
di quercia con le borchie di ferro. Nessun visitatore
avrebbe mai pensato che quel vecchio mobile
potesse essere il letto di un vero fantasma!

Rispondi alle domande dopo aver sottolineato le
risposte nel testo. Osserva l'esempio.

1 Quando si sveglia il fantasmino?

2 Che cosa ama il fantasmino?

3 Con chi gioca il fantasmino?

4) A chi fa i dispetti?

5) Che cosa fa durante il giorno il fantasmino?

Rispondo

1) Il fantasmino si sveglia al sedicesimo rintocco delle campane.

2) Il fantasmino andava in sedia a rotelle.

3) Il fantasmino giocava con i palloncini.

4) Il fantasmino faceva i dispetti

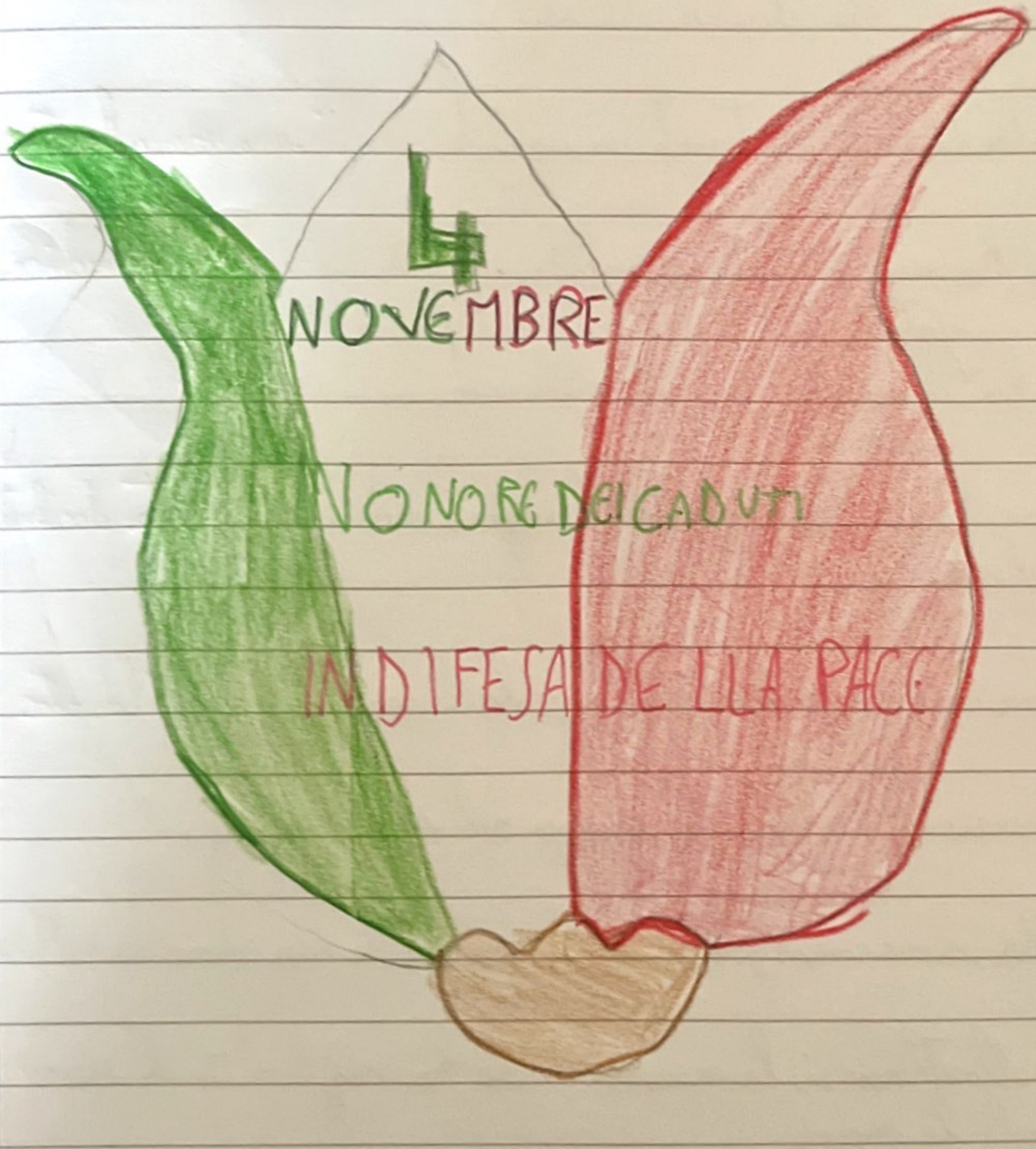
5) Il fantasmino di giorno

C.1

Venerdì 4 novembre

GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE

E GIORNATA DELLE FORZE ARMATE



Riordino le idee - la scrittura in 3 passi.

Metto in ordine cronologico la storia di pag 12, libro scrittura.
Poi scrivo un titolo

Il daino ferito

1) Un cercatore di funghi ha trovato un piccolo daino con una zampa ferita.

2) L'uomo ha preso in braccio il piccolo e l'ha caricato in macchina.

3) L'uomo ha portato il piccolo daino dal veterinario.

4) La mamma daino ha seguito l'uomo ed è entrata dentro nel bagagliaio.

5) La mamma daino era vicino al piccolo e cercava di difenderlo.

6) Il veterinario ha curato la zampa del piccolo daino.

7) L'uomo ha riaccompagnato il piccolo e la sua mamma nel bosco.

8) Prima di allontanarsi, la mamma daino ha ringraziato l'uomo leccandogli le mani.

Brava

Giovedì 17 novembre 2022

Perché Dora ha cambiato idea? aggiungi le informazioni necessarie a rendere comprensibile la e-mail. pag 20

1) Perché Dora ha cambiato idea?

1 Perché Dora non osserva più impegni.

Dora

Lunedì 21 novembre 2022

Scrivo la conclusione del brano "Come l'elefante ebbe la proboscide" (almeno 4 righe)

Conclusione

Orata piagnucolò un pó, ma quando la proboscide cesso di fargli male...

L'elefantino prese l'acqua dal fiume e la spruzzo in faccia al coccodrillo lo e scappo via. Intanto il pitone pensando che fosse l'elefantino diede un morso al coccodrillo invece che morì. Da allora così gli elefanti ebbero la proboscide.

Venerdì 18 novembre 2022

Il racconto fantastico è un testo dove i fatti, i luoghi e i personaggi sono frutto della fantasia

Inventa un racconto fantastico scegliendo tra i seguenti titoli

- Il letto che russava
- La nurse canterina
- Il frigorifero freddoloso

Inizio
- Quando?
- Chi? Che cosa?
- Con chi?
- Dove?

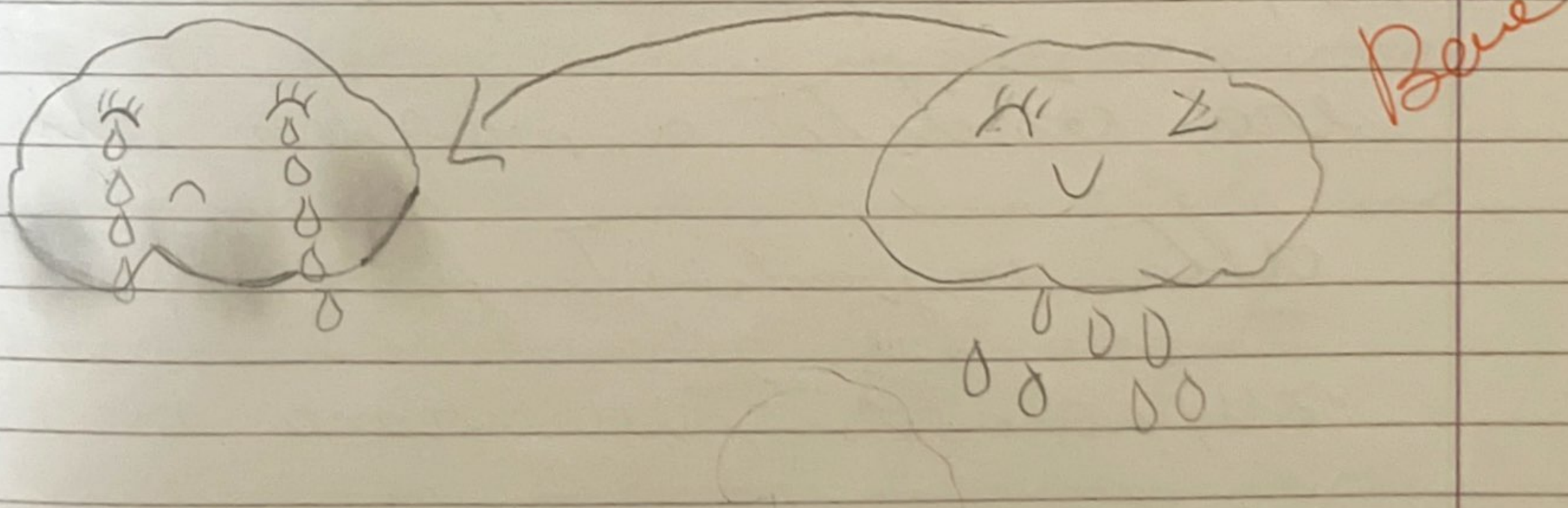
Svolgimento
- Cosa è successo?
- Come?
- Perché?
- Cause

Conclusione
- Conseguenze
- Emozioni/sentimenti

Desideri

♥ La nuvola vanitosa ♥

C'era una volta una nuvola che si vantava sempre perché lei poteva far piovere e le altre non lo sapevano fare. Poi però anche la nuvola vanitosa perse la pioggia ma contemporaneamente le altre la recuperarono.
La nuvola si sentì triste così, le altre, dispiaciute, le diedero un pó di pioggia. La nuvola si rallegró e diventarono tutte amiche, e rissero felici e contenti.



Sabato 26 novembre 2022

Conclusione n°1

1 L'orco riuscì a catturare anche un cagnolino
e lo mise insieme a Melina nella gabbia.
In quel momento le venne un'idea di
aiutare il cagnolino facendolo passare
in mezzo alle sbarre, gli fece
capire di andare a prendere
le chiavi lasciate dell'orco
sopra il tavolo, mentre lui
era andato a prendere gli
altri ingredienti per la
zuppa. Così riuscirono a
liberarsi e scappare
diventando migliori
amici.

Giovedì 1 dicembre 2022

Scrivo un racconto fantastico seguendo la traccia a pag 45, libro di lettura

L'unicorno e il cane

C'era una volta un unicorno che aveva dei poteri. Un giorno l'unicorno mentre passeggiava in un bosco conobbe un cane e diventarono migliori amici. Poi andarono in un bosco e iniziarono a giocare. Improvvisamente tutto prese vita: iniziarono a correre fino a quando trovarono un vicolo cieco perché erano inseguiti da oggetti misteriosi. Quindi l'unicorno iniziò a sparare palle di fuoco.

Mentre il bosco andava a fuoco.

L'unicorno e il cane si presentarono e il
cane chiamó la sua padroncina. Gli oggetti
smisero di inseguirli. Quando arrivó
la padroncina chiamó i vigili del fuoco
che spensero l'incendio. Si salvarono il
lupo e i due amici che vissero felici e
contenti.

Bravo

Faccio es di pag 127 "Io scrivo."

Descrivo un cane ♥

Ciao mi chiamo Rebecca e oggi vi descrivo un cane, mi piace il cane perché è peloso, coccolone, e giocherellone. Le sue zampette sono super carine e mangia tanti croccantini e biscottini.
Quando ne vedo uno in giro devo sempre accarezzarlo ma chiedo sempre prima il permesso ai padroni perché una volta senza chiedo l'ho accarezzato e mi ha morso quindi sempre chiedo il permesso.

Giovedì 22 dicembre 2022

Dettato

Un bambino curioso

Giuseppe era alto e magrolino.

Aveva capelli castano chiaro, sempre tagliati molto corti, le orecchie a sventola, un viso dolce e il sorriso facile. E infine occhi azzurri.

Giuseppe era, soprattutto un bambino curioso, un piccolo lupo che si guardava intorno per scoprire che cosa ~~A~~ ci fosse di nuovo nella vita e nel mondo dei grandi.

Aveva un ~~grave~~ buono carattere.

Leggeva ~~molto e di tutto~~: libri per ragazzi e fumetti ma anche i giornali che trovava in casa.

A scuola non studiava molto, ma rimaneva
va sempre a prendere buoni voti.
Gli piacevano molto il ciclismo e il
gioco del calcio.



Scrivo l inizio di pag 30

Il principe a cui non piace la minestra

Ogni giorno doveva da mangiare la minestra e al povero principino non piaceva. Così un giorno

Completo lo svolgimento di pag 31

Tutti in treno

Inizio

Una famiglia, composta da un padre, madre e quattro figli, aspettava il treno alla stazione. Il bambino piccolo era il più agitato. Il treno finalmente arrivò; il padre pose la valigia la madre prese la borsa, i bambini più grandi il necessario per il picnic.

~~All'improvviso~~ Svolgimento

All'improvviso il bambino più piccolo salì sul treno senza dire nulla ai genitori, perché volevo prendere i posti migliori i genitori spaventati iniziarono a cercarlo

Conclusione

Ma ad un tratto, una vocina gridò: - Perché non salite? Era il bambino piccolo che, da solo, era riuscito a salire e a trovare posto sul treno. Stringeva il suo orsacchiotto e rideva.

Maccio ricetta natalizia peruviana

Picarones

porzioni 4

ingredienti:

300 gr di patate dolci pelate, tagliate a cubetti

500 gr di zucca tagliata a cubetti e polpa

500 gr di farina

25 gr di lievito di birra

60 gr panella

2 stecche di cannella

un cucchiaino di anice

4 chiodi di garofano

un pizzico di sale

olio di semi per friggere quanto basta

un uovo

anni

Preparazione

1) Riempite un sacchetto di garza con l'anice, i chiodi di garofano e la cannella.

2) Mettete le patate dolci e la zucca in un tegame capiente, aggiungete il sacchetto e ricoprite tutto con l'acqua fredda, portate all'ebollizione e fate cuocere per circa 15 minuti (dovranno restare al dente).

3) Scolate, conservate l'acqua di cottura, fate intiepidire, poi riducete il tutto in purea con il frullatore a immersione dopo avere tirato fuori il sacchetto con le spezie.

4 Mescolate 100 ml d'acqua di coltura con lo zucchero, il lievito sbriciolato e lasciate riposare per 10 minuti

5 Impastate la purea di patate e zucca con il liquido con il lievito e un pizzico di sale.

6 Aggiungete la farina, poca per volta, e lavorate l'impasto fino ad ottenere un composto omogeneo.

7 Eventualmente aggiungete ancora un po' di farina.

8 Ricoprite l'impasto con un panno e fate lievitare per circa 2 ore in un luogo caldo senza correnti d'aria. ~~Ritagli~~ Ritagliate dei quadretti di carta da forno

di circa 8 cm spennellandoli con un pò d'olio.

9 Con le mani bagnate prendete un pò dell'impasto, formate delle ciambelle e nebbadagiate una ad un ogni quadrato di carta forno.

10 Scaldate abbondante olio in una casseruola per friggere dai bordi alti e portatelo a una temperatura di circa 170°.

11 Tagliate a listarelle i carciofi compresa, pochi per volta nell'olio.

12 Dopo pochi secondi la carta si staccherà e la potrete togliere aiutandovi con una pinza da cucina.

13 Rigirate spesso i fricandoes in modo che la cottura sia uniforme da tutti i lati.

14 Appena sono ben dorati, tirateli fuori con una schiumarola.

Fateli rosolare su carta da cucina e serviteli
dopo averli spolverizzati di zucchero o bagnateli
con il miele.

Giovedì 12 gennaio 2023

Leggi il testo di pag 12 e pensa come potrebbe concludersi la storia.

La pianta delle pantofole

Scese dall'albero e si nascose dietro un'albero per scoprire chi fosse stato. All'~~inizio~~ improvviso vide uno scoiattolo entrare in una casa e prendere delle pantofole e poi metterle sull'albero. Lui si avvicinó e gli chiese il perché. Lo scoiattolo gli rispose che lo facesse per divertimento. Pietro lo perdonó e vissero felici e contenti.

Bene

Venerdì 13 gennaio 2023

Storia del gatto di neve

Esegue il riassunto del brano

Una volta, d'inverno era caduta molta neve.
I bambini avevano organizzato grandi battaglie con palle di neve.
Un gatto ne vide rotolare una e si mise a giocare con quella cosa rotonda

La fece rotolare da qua e là. Così una quantità sempre maggiore di neve restò attaccata alla palla che diventò grande e cominciò a rotolare giù.

Il gatto volendo trattenerla la palla continuò a rotolare diventando sempre più grossa e pesante.
E il gatto dietro finché rimase anche lui.

E rotolando, rotolando fini ai piedi del pinolo dove la palla di neve rimase fermata. Ma anche lui era diventato una palla di neve grossa come un sacco di patate.

I bambini raggiunsero il gatto di corsa e vedendo lo liberarono dalla neve e lo riscaldarono.

Riassunto

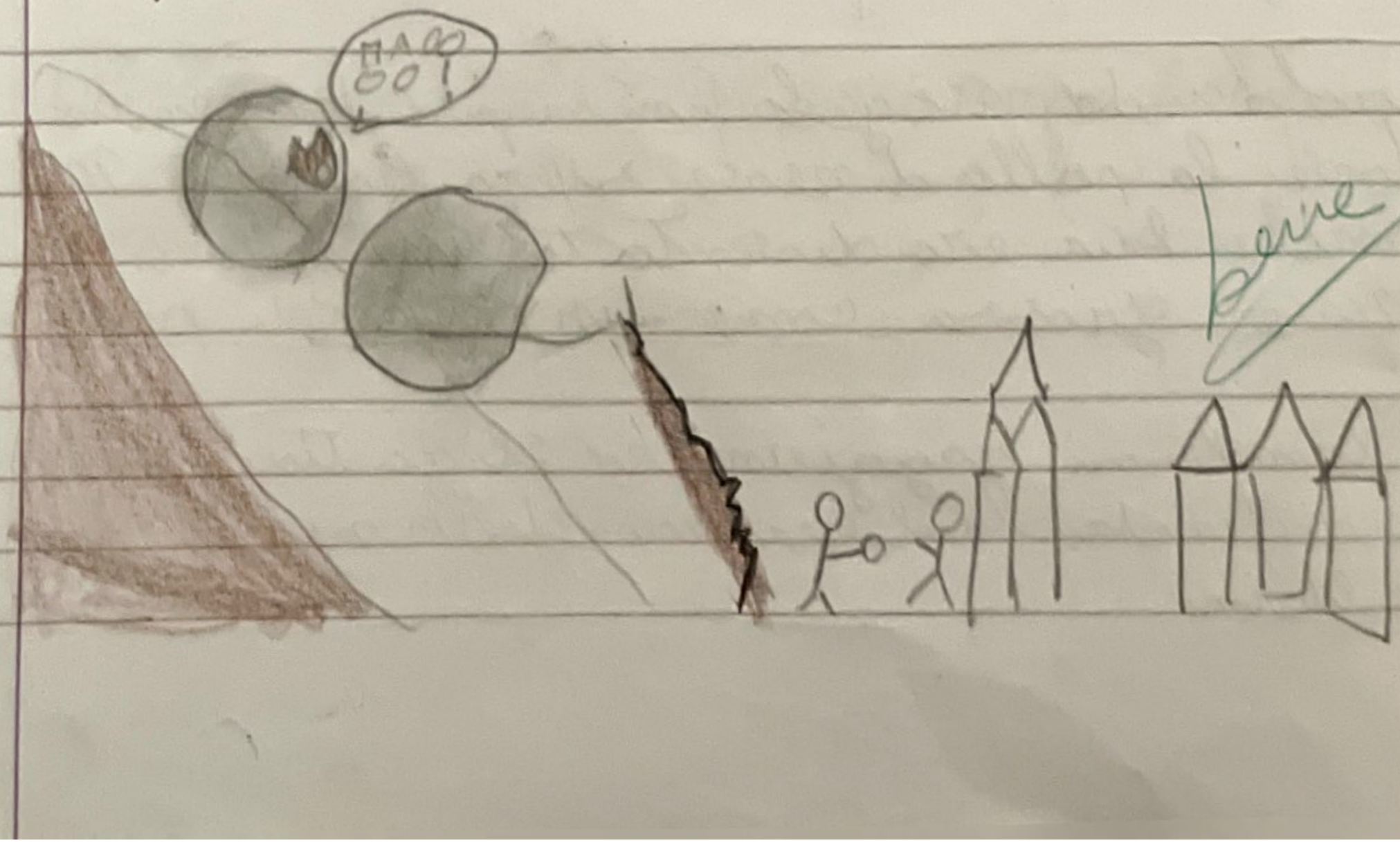
(1) Dei bambini giocavano a palla con le mani.
Un gatto vide una palla di neve e iniziò a
giocare.

(2) Lui Fece rotolare e una quantità di neve che
restò attaccata. Lei iniziò a rotolare giù.

(3) Il gatto volevo trattenere la palla
ma questa
La palla diventò grossa.

(4) Finì ai piedi del pendio, e La palla
si era fermata.

(5) I bambini arrivarono e si misero a ridere.



Giovedì 19 gennaio 2023

Inventa una trama a partire da un immagine

L'amico mostro

Mirko È un pomeriggio d'estate. Una bambina sta giocando nel parco.

Svolgimento A un certo punto si allontana dalla mamma, si lancia all'inseguimento del suo pallone rosso e vide un mostro e lei corse via. Il mostro non voleva farle del male ma solo restituirle la sua palla. La bambina ritornò e mostro in mezzo ai cespugli e gli chiese come si chiamasse. Il mostro le rispose di chiamarsi Pengú.

E le restituisce il suo pallone.
La bambina era curiosa.
Gli chiede da dove viene e il mostro
le risponde che era frutto di un incantesimo
di una strega perché lui era un bambino
molto maleducato. Le chiede di giocare a
palla con lui per spezzare l'incantesimo
della strega. Lei e il mostro iniziano
a giocare. Ad un certo punto la strega
arriva e gli toglie l'incantesimo. I
due diventano migliori amici.
Conclusione La bambina torna a
casa insieme a lui. E la mamma è
felice che ha nuovi amici.
E ogni giorno giocano a palla.

IL CANE ROCCO

1 Leggi il testo descrittivo **rispettando le pause**: allenati prima a bassa voce, quindi leggi ad alta voce. **Rispondi**, poi, alle domande sul quaderno.



Il cane Rocco è grosso e goffo. È tutto ricoperto di lunghi peli. Per vedere gli occhi devi sperare che un soffio di vento gli sollevi la folta frangetta e allora scopri due palline scure che ti guardano curiose.
Il suo pelo è bellissimo: bianco e morbido! Ha il naso, che si chiama tartufo, nero e ruvido, con due buchini davanti.
Quando Rocco abbaia vedi i suoi denti, che sembrano una catena di montagne in miniatura: montagne ricoperte di neve, perché Rocco è ancora un cucciolo e ha denti sani e puliti. Quando sbadiglia, riesci a vedere anche il palato, che è rosa a righe. Anche la lingua è rosa. Quando ti lecca, ti fa il solletico e ti lascia la mano tutta bagnata.
La coda è un pennacchio che frusta l'aria per allegria.
Non ha un'andatura elegante; anzi, si muove in modo buffo e qualche volta inciampa nelle sue zampe! Forse perché ha troppa fretta di venirti incontro.
Rocco osserva ogni persona che passa vicino al giardino dove lui trascorre quasi tutto il giorno. Accompagna i passanti che gli stanno simpatici lungo la recinzione, abbaiando con la sua voce acuta. Quelli antipatici invece si limita a fissarli, a volte minacciandoli con un sordo brontolio che sembra uscirgli dalla pancia.
Io gli sono molto simpatico e mi vuole bene, perché anch'io gli voglio bene. Ogni tanto gli allungo un biscotto attraverso le sbarre e lui si precipita, il golosone. Ma afferra il biscotto delicatamente, senza quasi aprire la bocca, e prima di mangiarlo manda uno sbuffo dal naso e scuote la testa in un modo speciale. È il suo modo per dirmi grazie.

Maria Vago

- Qual è l'aspetto del cane Rocco?
- Com'è il suo pelo? E gli occhi? E il suo naso?
- Quale parte del corpo di Rocco ricorda una catena di montagne in miniatura?
- Come si presenta la coda del cane?
- In che modo si muove il cucciolo?
- Come si comporta con i passanti simpatici? E con quelli antipatici?

Rispondi alle domande della scheda.

1) Qual è l'aspetto del cane Rocco?
2) Com'è il suo pelo? E gli occhi? E il suo passo?
3) Quale parte del corpo di Rocco ricorda una catena di montagne in miniatura?
4) Come si presenta la coda del cane?
5) In che modo si muore il cucciolo?
6) Come si comporta con i passanti simpatici? E con quelli antipatici?

Rispondo

1 L'aspetto del cane Rocco è grosso e soffice.

2 Il suo pelo è lungo, bianco e morbido e gli occhi sono due palline scure; ha il naso chiamato tartufo, nero e umido.

3 La parte del corpo di Rocco che sembrano delle

montagne in miniatura sono i denti sani e puliti.

La coda del cane Boxer si presenta come un pennacchio.

Il cucciolo si muove in modo buffo e qualche volta inciampa nelle sue stesse zampe.

accompagna

Ha un possente simpatico abbaiando per tutta la reazione abbaiando con voce acuta e con quelli antipatici si limitava solo a fissarli a voll'ringhiando con un sordo brontolio.

Giovedì 26 gennaio 2023

Il Carnevale

Com'è nato il Carnevale

La ricorrenza trae le proprie origine dai Saturnali della Roma Antica. Durante questa festività era lecito liberarsi da impegni e obblighi e lasciarsi andare allo scherzo e al gioco.

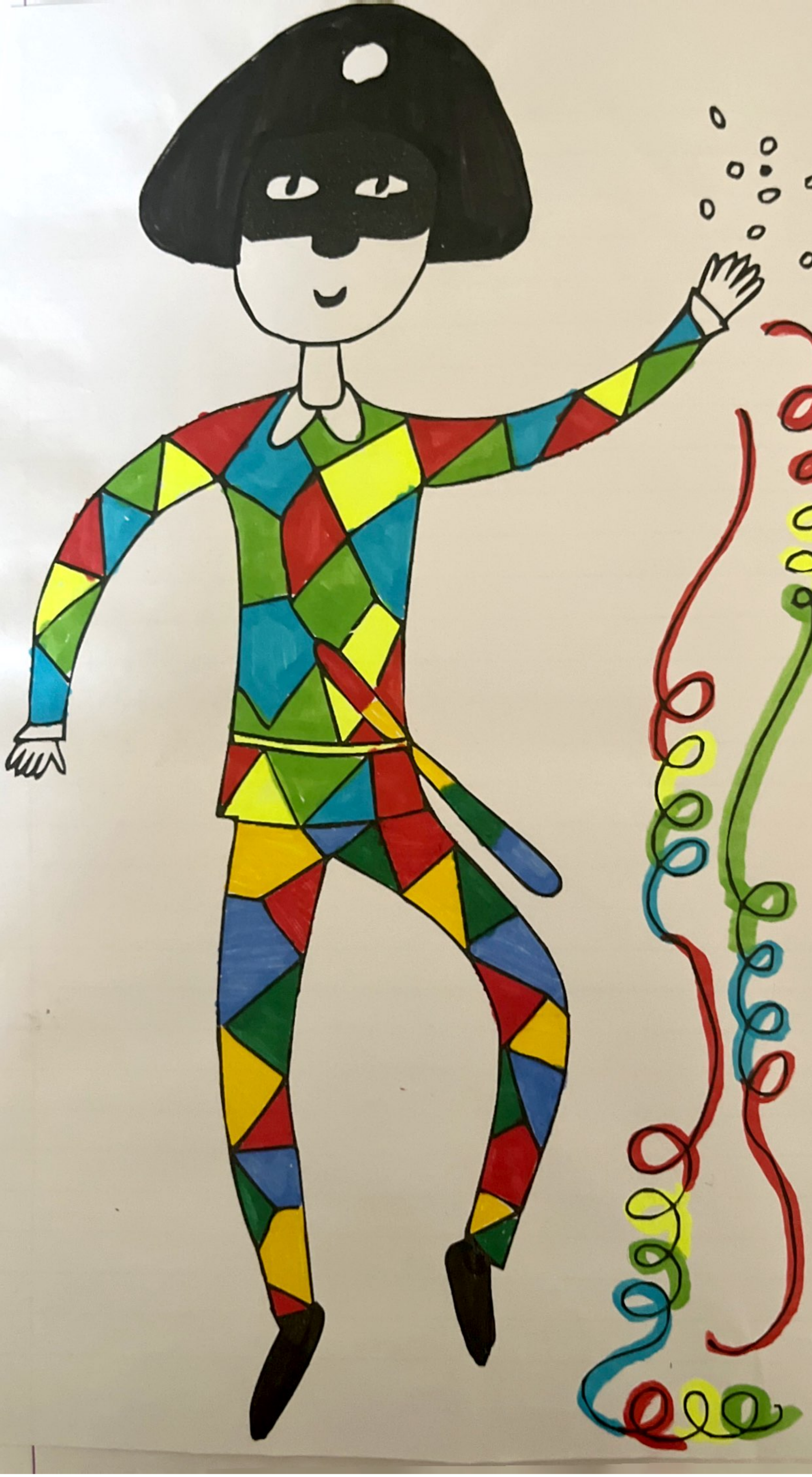
Qual è l'origine del nome Carnevale?

Non si sa da dove deriva il nome "Carnevale": C'è chi dice da car navalis, il rito della nave portata su un carro. Secondo altri significa carnes levale (Togliere la carne) o carne vale (carne addio) e allude ai digiuni quaresimali, poichè il Carnevale si conclude con il martedì grasso.

Alcune maschere di Carnevale

Arlecchino

Maschera di Bergamo, a un nome, per il suo vestito a losanghe colorate i colori sono rosso, verde, giallo e azzurro. Rappresenta un poveretto, stupido, pronto a menare le mani



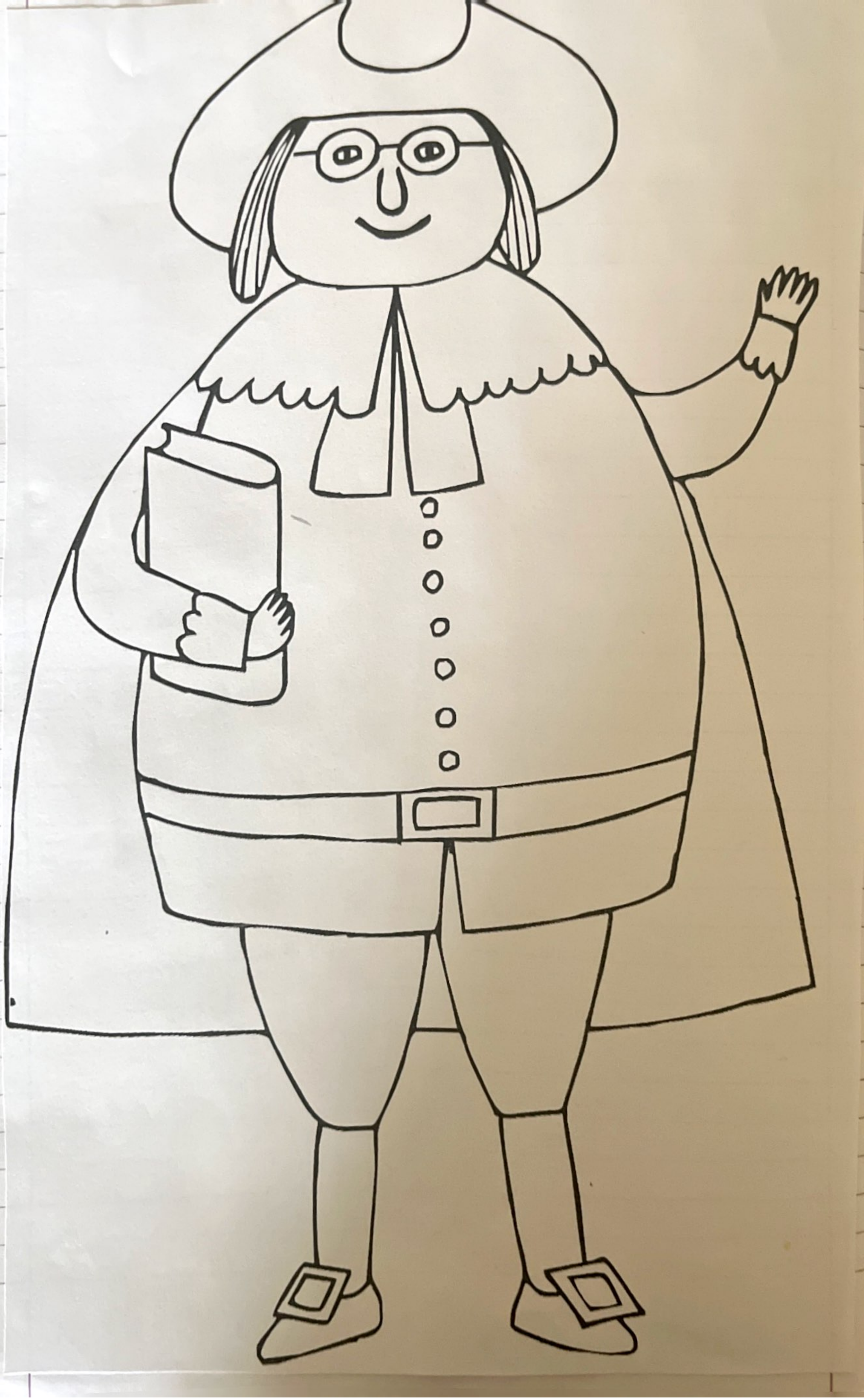
Pantalone

Maschera di Venezzia, crede solo nel denaro e comercio. Indossa una calza-maglia e bluza rossa. Il mantello e scarso e il coppello rosso.



Balanzone

Maschera di Bologna, uomo che sa tutto ma non sa nulla.
Indossa calzettoni bianchi vestito nero e cloacco rosso su zoppe
nere



COMPITO PER IL 4 5 4

GLI OCCHIALI DI ARLECCHINO

Il postino: Buon giorno, è lei Arlecchino?

Arlecchino: Sì, sono io.

Il postino: C'è una lettera per lei.

Arlecchino: Una lettera per me?

Il postino: Sì, proprio per lei. Buon giorno.

Arlecchino: Buon giorno e grazie. Come faccio ora? Io non so leggere… Ho un'idea! Vado da Pantalone.

Pantalone: Ciao Arlecchino!

Arlecchino: Ciao. Senti, Pantalone, per piacere leggimi questa lettera.

Pantalone: Aspetta un momento. Per leggere, devo mettere gli occhiali. Ecco fatto… dunque… « Caro Arlecchino, ti aspetto questa sera a casa mia per festeggiare Carnevale. Cari saluti

Colombina ».

Arlecchino: Grazie, Pantalone!
Ora ho capito come si fa. Mi metto gli occhiali e so leggere! Ma io non ho gli occhiali! Come faccio? Ecco, domani vado dal dottor Balanzone. Il dottore mi dà un paio di occhiali. Io mi metto gli occhiali e così posso finalmente leggere.

Il giorno dopo Arlecchino va dal dottor Balanzone.

Arlecchino: Buon giorno, dottore!

Balanzone: Buon giorno, Arlecchino. Che cosa vuoi?

Arlecchino: Vorrei un paio di occhiali per leggere.

Balanzone: Prova questi e leggi questo giornale.

Arlecchino: Ma questi occhiali mi fanno girare la testa…

Balanzone: Allora sono troppo forti. Prova questi. Vanno bene?

Arlecchino: No, non vedo niente.

Balanzone: Allora prova questi.

Arlecchino: Con questi occhiali vedo molto bene.

Balanzone: Leggi il giornale?

Arlecchino: No, vedo soltanto tanti segni neri.

Balanzone: Dimmi, Arlecchino, ma tu sai leggere?

Arlecchino: No, dottore! Per questo sono venuto da lei a prendere gli occhiali!

Balanzone: Asino! Fuori di qui! Gli occhiali che vanno bene a te si trovano solamente a suola!

opie

Leggi il dialogo **"Gli occhiali di Arlecchino"** provando a fare voci "diverse" a seconda dei personaggi, poi rispondi alle seguenti domande sul quaderno in modo completo

- Chi è il protagonista di questa recita?
- Quali sono gli altri personaggi?
- Che cosa riceve Arlecchino? Chi è il mittente?
- Da chi va Arlecchino per farsi leggere la lettera?
- Cosa decide di fare il giorno seguente?
- Qual è in realtà il problema di Arlecchino?
- Riesce a risolvere il suo problema?

Infine colora la maschera di Arlecchino ... come fosse un quadro di Mondrian ... o uno dipinto con la tecnica dei puntinisti ...

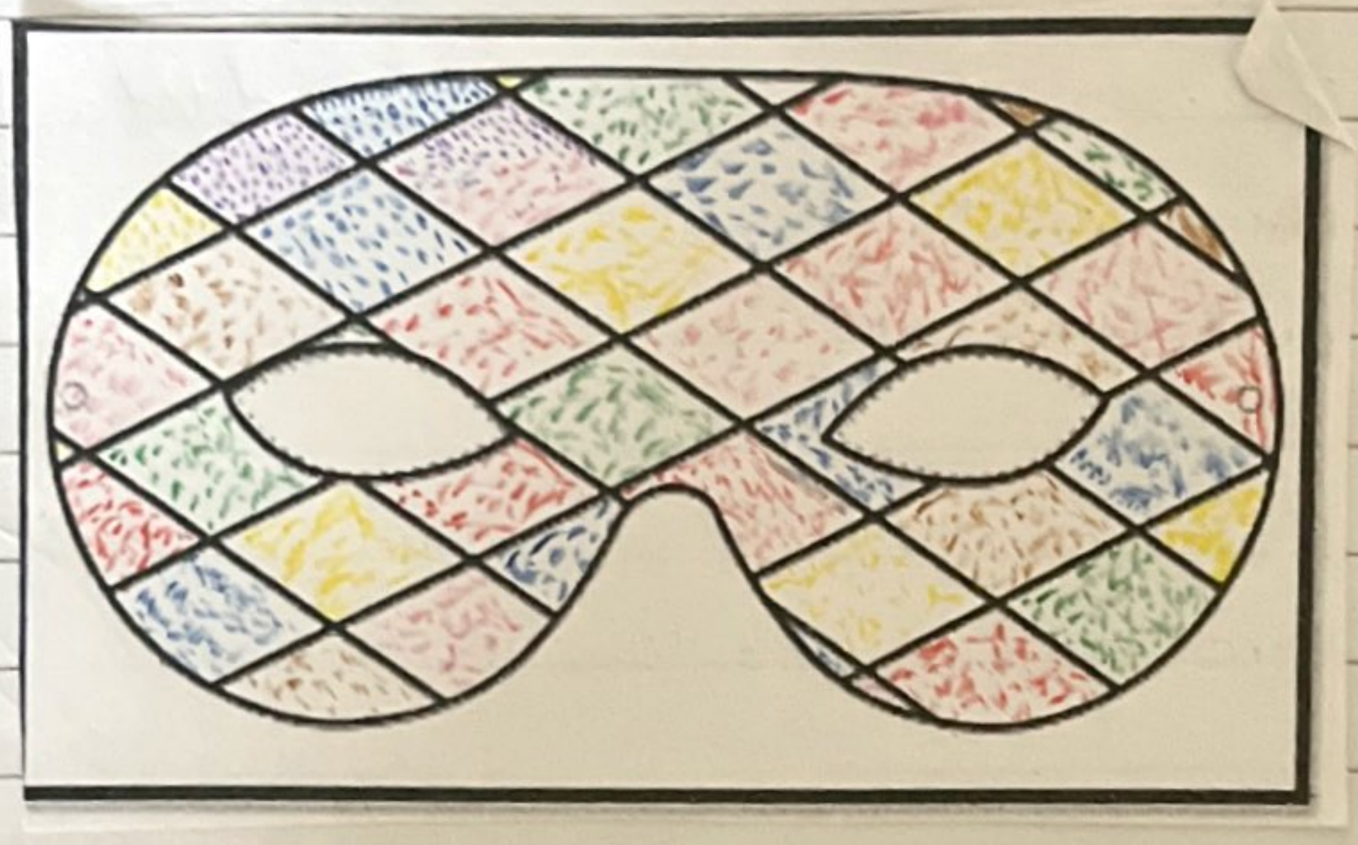
Risposte

- Il protagonista è Arlecchino.
- Gli altri personaggi sono: Pantalone, il padrino, Balanzone, Colombina.
- Riceve una lettera da Colombino.
- Arlecchino va da Pantalone.
- Decide di andare dal dottore Balanzone.

Il problema di Arlecchino è che non sa leggere.

Non riesce a risolvere il problema perché non è andato a scuola.

..... Come un dipinto del puntinismo



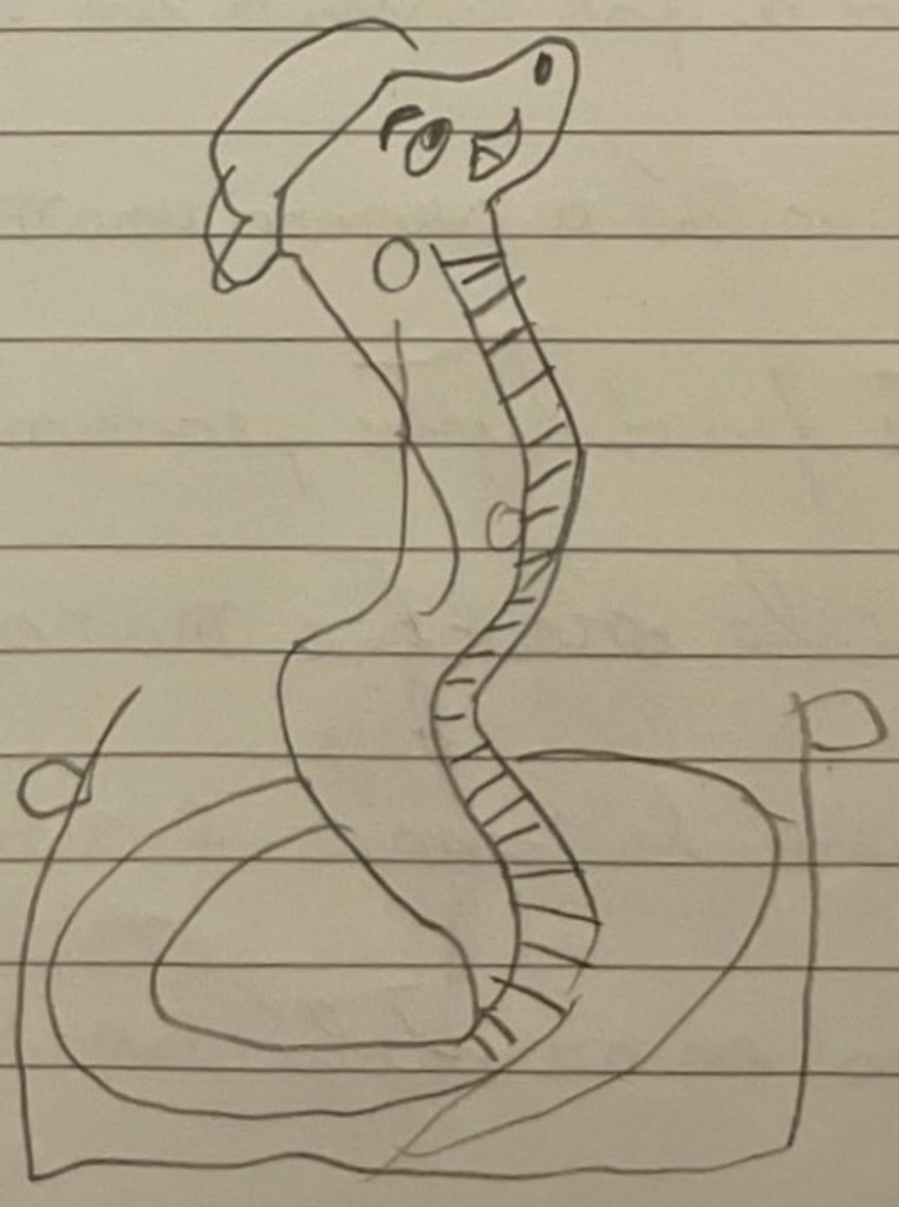
Mercoledì 1 febbraio

Riassunto di pag 24-25

A che cosa servono i denti?

- C'era una volta un serpente con un pessimo carattere, era un serpente molto velenoso che faceva paura a tutti.
- I suoi genitori portarono il figlio dal dottore. Il dottore gli fece bere brodo di ortica e di aglio orsino, ma non ottenne nulla. Allora i genitori andarono a far visita a un fachiro. Il fachiro prese il flauto e iniziò a suonare una musica molto dolce il serpente fece di tutto per non ascoltare voleva tapparsi le orecchie, ma non le aveva così come non aveva le mani e non sapeva come fare. Allora si arrotolò su se stesso,

con la coda
diede un colpo così forte al coperchio che il cesto
si aprì e cercò di mordere il musicista. Ma il fachiro
non si impressionò suonò più forte prima una melodia
lieve, poi un motivetto più ritmato dal suono buffo.
Il rettile iniziò a ballare pirolettò sulla coda e
scoppiò a ridere. Il fachiro gli disse
che i denti non servono solo per mordere, ma anche
per sorridere.



9 | 0052351 235760

FSC
MIX
Paper from responsible sources
FSC® C003516

PIGNA
1920
Made in Italy